

CAMPIDOGLIO

Dalla giunta bis
alle Olimpiadi:
i mille giorni
di Alemanno

Servizio all'interno

| 30 APRILE 2008-24 GENNAIO 2011 |

Dai nomadi alle Olimpiadi: i mille giorni di Alemanno

Domani il traguardo dopo l'azzeramento della prima giunta

Domani Alemanno raggiungerà il traguardo dei mille giorni da sindaco di Roma. Da «Roma Capitale» a «sicurezza», eppoi «piano nomadi», «Tor Bella Monaca», «Olimpiadi», «Gp di Formula 1», «Parentopoli», dall'«emergenza bilancio» alla «giunta bis» con cinque nuovi assessori: queste solo alcune delle parole chiave dei quasi tre anni di amministrazione Alemanno. Mille giorni del primo mandato da sindaco dell'ex ministro delle politiche agricole che, come a più riprese da lui stesso ribadito, punta a bissare il successo del 2008. Disse: «Mi ricandiderò nel 2013 per un secondo mandato».

È la situazione delle casse comunali la questione che, tra le altre, più ha tenuto banco dall'inizio. A partire da quando, spiega il sindaco, «il commissario di Governo ha certificato il deficit del Comune di Roma: il debito che abbiamo ereditato dalle precedenti gestioni è pari a 12,4 miliardi». Una situazione affrontata dal sindaco chiedendo a più riprese sponda al Governo nazionale.

Il Comune diventa Roma capitale: è il 6 maggio 2009 viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge numero 42. Il 31 luglio il sindaco presenta il Piano nomadi: saranno tredici villaggi per un massimo di seimila persone, che avranno il Dast.

Il 15 febbraio 2010 viene smantellato Casilino 900, dopo cinquant'anni. Il 7 marzo via il cantiere e le transenne dal Pincio che torna ad essere uno spazio pubblico libero, e non un parcheggio. Il 28 luglio il consiglio comunale approva la tassa di soggiorno per i turisti. E' del 15 settembre la presentazione del nuovo progetto di riqualificazione della teca dell'Ara Pacis: via il muretto della Teca e sottopasso su lungotevere Augusta. E il

3 novembre Alemanno presenta il progetto per demolire e ricostruire Tor Bella Monaca. Due progetti legano la città allo sport: due giorni fa tramonta la Formula 1 all'Eur e allora l'amministrazione corre per ospitare le Olimpiadi 2020.

Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2010 scoppia il caso «Parentopoli»: assunzioni a chiamata diretta «sospette» ad Atac, poi Ama (nell'estate del 2009 Stefano Andrini, in passato vicino ad ambienti dell'estrema destra, viene nominato amministratore delegato di «Ama servizi»). Il sindaco lo difenderà a più riprese. La vicenda si chiuderà con le dimissioni di Andrini e infine anche ad Acea. La Procura e la Corte dei Conti si mettono al lavoro su piante organiche e concorsi.

Il capogruppo del Pdl in Campidoglio Luca Gramazio ha definito «appassionanti» i mille giorni di Alemanno sindaco, per il risanamento dei conti e la riforma di Roma Capitale. Il consigliere comunale del Pdl, Federico Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio: «Abbiamo messo alle spalle il dissesto, la vera sfida è evitare futuri squilibri con misure strutturali che non facciano ricorso all'indebitamento». Parla di «sostanziale bocciatura» il capogruppo del Pd in Campidoglio Umberto Marroni: «Parlo dell'azione di governo, non nell'ideologia. Tanto è vero che ha dovuto azzerare la giunta». Il rimpasto di giunta ha dato il segno che Alemanno è uomo della partitocrazia» dice vicecapogruppo Fabrizio Panecaldo. Per il consigliere regionale del Pd, Enzo Foschi «dopo essere stata sgovernata dal peggior sindaco degli ultimi vent'anni, ciò che colpisce è che Roma resista ancora».

LA PRIMA FASE

Guidi, (Pdl): «Abbiamo evitato il dissesto»

Foschi, (Pd): «La città è stata sgovernata»

